



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LX | n. 25 | SABATO 15 DICEMBRE 2012DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Squassina
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912



OGM, ASSURDO BLOCCARE LA SPERIMENTAZIONE

Secondo un sondaggio di Mannheimer il 55% degli italiani è favorevole alla continuazione della ricerca scientifica

A PAGINA 3

LEGGI E SENTENZE

Nella periodica rubrica Leggi e Sentenze, Eleonora Cotelli, responsabile Ufficio Affari Legali dell'Unione Agricoltori, affronta, con la consueta chiarezza, alcune importanti tematiche quali la mediazione civile, la prelazione ed il riscatto, lo smaltimento delle acque di vegetazione delle olive.

A PAGINA 10

CHIUSURA UFFICI IL 24 E 31 DICEMBRE

In occasione delle festività natalizie gli uffici centrali e periferici dell'Unione Agricoltori resteranno chiusi nelle giornate di Lunedì 24 (Vigilia di Natale) e 31 dicembre.

editoriale

Revoca quote latte

L'Unione Agricoltori prende atto con soddisfazione dell'iniziativa di Paolo Gulinelli (Commissario straordinario quote latte) che in questi giorni ha inviato alle aziende agricole non in regola la comunicazione di avvio del procedimento di revoca di quota latte aggiuntiva.

Probabilmente (il condizionale in questi casi è quasi un obbligo visti i precedenti poco edificanti), dopo anni di tentennamenti, sarà fatta giustizia nei confronti di quegli allevatori che, anche con sacrifici economici, avevano voluto rispettare la legge. Chiamati al verdetto finale sono quegli allevatori che non hanno pagato il prelievo latte; hanno omesso la presentazione della richiesta di rateizzazione; hanno rigettato la richiesta di rateizzazione. Insomma tutti quegli allevatori, che in barba alla legge, hanno continuato imperterriti a produrre oltre le quote assegnate e, seppure chiamati a sistemare le loro posizioni anche con comode rate, si sono sempre fatti beffa di ogni provvedimento, potendo contare anche su movimenti politici di copertura.

L'intimazione di Paolo Gulinelli è perentoria: trascorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione ci sarà la chiusura del procedimento con l'adozione del provvedimento di revoca.

Importante sottolineare che "nel caso in cui l'assegnatario non adempia alla propria obbligazione l'effetto della revoca si estende a coloro che nel frattempo abbiano acquisito tale quote". Sembra proprio, sottolinea l'Unione Agricoltori, che questa volta ci sia l'intenzione di chiudere una vicenda vecchia oramai di 30 anni.

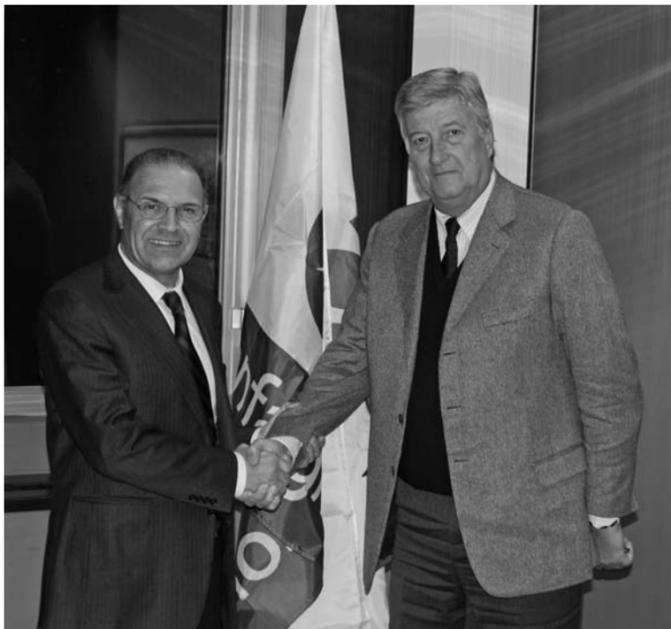
RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI ALL'UNIONE AGRICOLTORI

Francesco Martinoni nuovo presidente

Il Consiglio dell'Unione Agricoltori di Brescia, riunito per il rinnovo della carica di Presidente, dopo un ampio, articolato e costruttivo dibattito, preso atto della indisponibilità di Francesco Bettoni ad una ricandidatura, per acclamazione ha eletto il dott. Francesco Martinoni. È l'undicesimo Presidente dalla fondazione dell'Unione Agricoltori avvenuta nel 1916.

Sempre per acclamazione Francesco Bettoni è stato eletto Presidente Onorario.

Martinoni, 65 anni, laureato in zootecnia, sposato con due figli, conduce una azienda agricola a vocazione zootecnica e produzione di biogas alla frazione Bettegno di Ponteviso. È presidente della Cooperativa latte Indenne.



UNA INIZIATIVA DI SUCCESSO

Affollati gli incontri tecnici

Esordio con il "botto" delle giornate tecniche, una iniziativa promossa dall'Unione Agricoltori che nel periodo autunno-inverno, come da tradizione, ha pensato all'aggiornamento dei propri associati invitandoli a partecipare a un ciclo di conferenze su tematiche che hanno particolare importanza per il settore agricolo.

Con le riunioni sulla riforma fiscale ed in particolare sulle novità apportate dall'art. 62 del decreto legge 1/2012, quel-

lo che rivoluziona, in pratica, la gestione amministrativa nella fase di cessione di prodotti agricoli e alimentari, gli imprenditori hanno avuto la possibilità di avere a disposizione un esperto della materia, Roberto Ghibelli (responsabile del servizio fiscale e tributario dell'UPA) "tartassato" di domande perché, come è stato osservato, con la novità assoluta dei contratti scritti, dell'obbligatorietà dell'indicazione dei termini di pagamen-

to a seconda se i prodotti sono o meno deteriorabili, sono sorti tantissimi dubbi sulla corretta interpretazione della normativa e della sua corretta applicazione. Le quattro affollatissime riunioni su questa tematica (a Brescia, Leno, Orzinuovi e Lonato) che ha visto la presenza di non meno di cinquecento associati, sono la testimonianza, osserva Annibale Feroldi, che il servizio di aggiornamento e formazione,

CONTINUA A PAGINA 2

DA DICEMBRE AD APRILE

Prezzo del latte: firmato l'accordo

È stato siglato il 10 dicembre il nuovo accordo per il prezzo del latte alla stalla tra Italatte e le Organizzazioni agricole regionali della Lombardia.

I termini dell'accordo raggiunto tra le parti prevedono il pagamento di 39,5 € per 100 litri di latte conferito nel mese di dicembre ed il successivo aumento del prezzo a 40 € per il primo quadrimestre del 2013.

Il presidente Francesco Martinoni valuta positivamente l'accordo, non tanto per il prezzo in se stesso, che fa recuperare solo parzialmente i maggiori costi di produzione, ma per il senso di responsabilità emerso nel corso della trattativa.

Se non altro, ha sottolineato Martinoni, ci siamo messi al riparo da una situazione che era diventata una vera e propria giungla con i produttori in balia di facili speculazioni.

Un accordo che nasce dalla comune intenzione di garantire ai numerosi allevatori che consegnano la propria produzione ad Italatte un prezzo di riferimento sicuro e di porre così fine alla situazione di incertezza e di tensione creatasi in queste settimane.

È quindi prevalso il senso di responsabilità e la volontà di garantire una prospettiva economica certa per i mesi a venire, pur nella consapevolezza che il prezzo sottoscritto consente un recupero solo parziale del forte incremento dei costi di produzione che gli allevatori hanno dovuto sostenere nel corso degli ultimi mesi.

★ L'Unione Provinciale
★ Agricoltori
e la redazione de
'L'Agricoltore Bresciano'
augurano a tutti
un sereno Natale ★
e un felice Anno Nuovo ★

Auguri

CLAAS Agricoltura

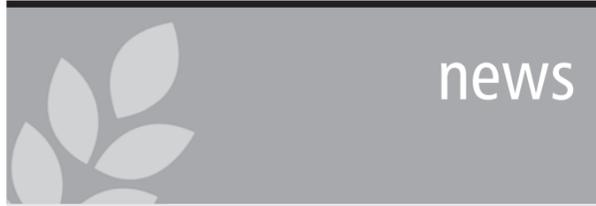


Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.comSito: agricoltura.claas-partner.it



news

CORSO ALIMENTARISTI A BRESCIA

Giovedì 27 dicembre nella sede dell'Unione Agricoltori di Brescia, via Creta, 50, dalle ore 18,00 alle ore 20,00 si svolgerà un corso di aggiornamento alimentaristi ex libretti sanitari. Si ricorda che la formazione e l'aggiornamento sono obbligatori per tutti coloro che manipolano prodotti alimentari, compresi i mungitori. Al termine del corso sarà rilasciato l'attestato di formazione. Per l'adesione utilizzare il modulo sotto riportato.

**ADESIONE CORSO ALIMENTARISTI
27 DICEMBRE 2012**

(compilare una scheda per ogni partecipante al corso)

Il sottoscritto.....
nato a..... il.....
residente a.....
Via.....
dell'azienda agricola.....
recapito telefonico.....

CHIEDE DI PARTECIPARE AL

CORSO ALIMENTARISTI PER RINNOVO BIENNALE

■ BRESCIA - UNIONE AGRICOLTORI - VIA CRETA, 50

■ Data: GIOVEDÌ 27 DICEMBRE ORE 18,00-20,00

Data.....

FIRMA

Informazioni:

Lucio Binacchi (030-2436225)
Modulo da trasmettere al seguente numero di fax:
030 2424054 - E-mail: lucio.binacchi@upagri.bs.it

UNA INIZIATIVA DI SUCCESSO

Affollati gli incontri tecnici

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

viene particolarmente apprezzato dagli agricoltori. Seguitissimo anche la riunione sulla tematica della riforma del lavoro che ha visto la presenza di Roberto Caponi, direttore del dipartimento legale di Confagricoltura, il quale ha dettagliato ed illustrato le origini della riforma Fornero, la sua ricaduta in campo agricolo con un commento negativo quando ha sottolineato che "le forti restri-

zioni sulla cosiddetta flessibilità in entrata, difficilmente favoriranno nuova occupazione". Per i suinicoltori, preoccupati per l'adozione delle norme sul benessere animale che entreranno in vigore dal primo gennaio prossimo, sicuramente è stato positivo l'incontro con importanti esperti, dal quale è emerso che l'ASL è intenzionata ad adottare un atteggiamento collaborativo, evitando qualsiasi azione "ter-

roristica" avente come unico obiettivo l'aspetto sanzionatorio. Feroldi è soddisfatto dell'esito di queste primi incontri ai quali ne seguiranno altri di grande rilevanza. Il primo in calendario è fissato per il 20 dicembre alle ore 9,30 con il giornalista ed editorialista de Il Sole 24 ore, Gian Paolo Tosoni, che nella sede dell'ufficio Zona di Leno parlerà su "Il decreto sviluppo e le novità fiscali in campo agricolo".



Le giornate tecniche dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia

**20 dicembre 2012
ore 9,30**

**"IL DECRETO SVILUPPO
E LE NOVITÀ FISCALI
IN CAMPO AGRICOLO"**

a cura di GIAN PAOLO TOSONI
Giornalista ed Editorialista
de "Il Sole 24 ore"

sede incontro:
Unione Provinciale Agricoltori
Ufficio zona LENO
via C. Colombo, 9



Confagricoltura
Unione Provinciale Agricoltori
Brescia



Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi alla **emmedigi** via Malta 10 telefono 030.224121 www.emmedigi.it

L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile: ANNIBALE FEROLDI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di pubblicità: **EMMEDIGI PUBBLICITÀ**
Via Malta 10 - tel. 030224121 - fax 030226031
www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM. 43 BASE x 45 ALTEZZA

Buon Natale 2012

Quieto, misericordioso, Santo, Natale è arrivato anche quest'anno. Atteso? Da qualcuno senz'altro, una trepida attesa, come un figlio che nasce, figurarsi il figlio di Dio. Per altri un fatto normale, un giorno sul calendario: occorre pensare ai regali, c'è traffico nella città. E per me? Se penso all'affanno di un anno, al tentativo di fare ogni giorno di più, se penso all'inutile correre dietro alle mie povere cose, e al tempo per andarle a cercare, se penso ai torti compiuti spesso senza badare e a quelli ricevuti senza saperli accettare, potrei chiedermi perché Natale arriva anche quest'anno. Puntuale, nonostante quello che succede nel mondo: un amico che non ho saputo aiutare, città distrutte, intere nazioni sconvolte (la Siria, Israele, la striscia di Gaza, l'Afganistan, il Congo, la Nigeria), l'ingiustizia, la fame. Natale viene perché c'è bisogno di speranza, di quiete, dolce, bella speranza. Viene per i diseredati nel corpo e nell'anima. Viene per ricordare ai ricchi che i poveri sono molti. Viene per chi non ha niente, perché sia meno solo. Viene per coloro che si divertono molto e per quelli che muoiono in miseria. Viene per coloro che a Natale sono nei luoghi di villeggiatura e per quelli che muoiono in guerra. Viene per i puri di cuore, per dare a loro più forza, e per quelli perduti per aiutarli a ritrovare la strada. Insieme con la speranza, Natale ci porta la fede, che muove le montagne ed è vero, se solo accantoniamo i nostri orizzonti, se solo sappiamo aspettare, senza

pretendere che siano i nostri tempi a vincere sempre, o le nostre presunte ragioni. Natale viene per dirci che la speranza e la fede si completano con la carità. La stessa che il padre ha dimostrato mandando il Figlio con i suoi messaggio. Quanto ne abbiamo bisogno! Per avere la Sua compagnia e poterlo imitare, la carità che è dono, che è accoglienza, che è sapienza di scelte di vita, di atteggiamenti, di tempi per sé per pregare e per gli altri. La carità di chi è nato per farsi mettere in croce, dei Martiri che più di altri l'hanno saputo amare e di quanti si impegnano ogni giorno a seguirlo. La carità, sempre nuova ed attuale, dell'incontrare Dio nel prossimo nostro. Può essere un dono per tutti? Che bello sarebbe adesso che viene Natale.

Agostino Mantovani



OGM, ASSURDO BLOCCARE LA SPERIMENTAZIONE

Secondo un sondaggio di Mannheim il 55% degli italiani è favorevole alla continuazione della ricerca scientifica

Il dibattito sugli Organismi geneticamente modificati (Ogm) accende sempre gli animi. Sul tema si sono comunque espressi a favore personalità di grande spessore scientifico come Silvio Garattini, Umberto Veronesi, Renato Dulbecco, Carlo Rubbia, Rita Levi-Montalcini e Margherita Hack.

Ma gli italiani cosa pensano degli Ogm? Per scoprirlo, Futuragra si è affidata al sondaggista Renato Mannheim. Secondo l'analisi, per il 55% degli italiani è continuare a fare ricerca scientifica sugli Ogm, mentre il 52% appare possibilista rispetto all'acquisto di prodotti biotech.

Dal sondaggio emerge una discreta conoscenza superficiale degli Ogm ma una notevole ignoranza sugli aspetti di carattere giuridico. Secondo Mannheim le informazioni contro gli Ogm hanno più presa sui cittadini rispetto a quelle a favore.

Sicuramente l'aver scartato a priori anche la possibilità di sperimentare gli Ogm non ha fatto bene al settore agricolo.

Dalla Libera, vicepresidente di Futuragra, è stato esplicito quando ha affermato che c'è spazio per produrre in Italia il doppio del mais attualmente coltivato e che sarebbe opportuno utilizzarlo, come nel resto del mondo, sementi di mais bt che danno piante sane. Dalla Libera ha ricordato che in Italia hanno chiuso, nel 2012, 13mila aziende e che molti imprenditori italiani se ne vanno altrove perché mancano libertà di impresa, libertà di scelta e la possibilità di innovazione. Colpa - ha detto Dalla Libera - dell'ex ministro dell'Agricoltura



Pecoraro Scanio che ha bloccato la ricerca; sarebbe invece necessario inserire norme per la ricerca e la sperimentazione a livello europeo sugli Ogm nella nuova Pac.

L'ex ministro delle Politiche agricole, Giancarlo Galan, ha affermato che la posizione anti Ogm della Coldiretti è pura questione di marketing. Galan, peraltro, ha poca fiducia anche nel futuro, perché si aspettava che alcune decisioni fondamentali su questo tema fossero prese dal governo tecnico; cosa che non è avvenuta.

L'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, da sempre favorevole alla sperimentazione, auspica un rapido cambiamento della situazione, perché è assurdo bloccare tutto per ragioni soprattutto ideologiche.

Per un ulteriori approfondimenti, nel programma delle giornate tecniche è stata inserita una conferenza con il prof. Antonio Michele Stanca, direttore incaricato del Centro di Ricerca per la Genomica, che il 10 gennaio (ore 9.30) a Brixia Expo parlerà sul tema "Biotecnologie vegetali e Ogm: ruolo della sperimentazione e validazione in campo".

"UNA PAC FORTE PER UN'EUROPA PIU' UNITÀ"

La nuova politica agricola comune per l'Italia

"È partita una gara al ribasso da parte degli Stati membri sul bilancio europeo e sullo stesso disegno dell'Europa unita." Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, intervenendo al convegno del PD "La nuova politica agricola comune per l'Italia".

"Oggi, con ormai 28 Stati membri - ha sottolineato il presidente Guidi - l'Europa sta destinando meno risorse all'agricoltura rispetto a quando era composta da soli quindici Paesi. Un evidente paradosso, che si spiega solo con le difficoltà in cui si dibatte l'Europa tra le "strette" ai bilanci nazionali e la scarsa fiducia per una crescita dura e stabile. È per questo che gli Stati (ancora di più Stati nazione e sempre meno Stati federati in Europa) hanno abbandonato il principio della solidarietà finanziaria per seguire rigore ragionieristico del dare/avere".

"Si corre il rischio di delegittimare la Pac e di rinaziona-

lizzarla per lasciare spazio a Bruxelles ad altre politiche ritenute, a torto, più efficaci per rilanciare la crescita e l'occupazione, mentre è evidente quanto invece convenga investire in agricoltura che, da quando si è inasprita la crisi economica finanziaria, ha avuto un trend positivo in valore aggiunto e occupazione". Parallelemente al capitolo del bilancio si sta svolgendo il negoziato sugli strumenti della Pac. "Su questo versante - ha detto Mario Guidi - si sono fatti passi avanti, con un monumentale sforzo emendativo del Parlamento europeo, che è ancora in corso e sta dando i suoi frutti in termini di miglioramento della proposta della Commissione".

Ma ci sono anche aspetti della proposta della Commissione che non convincono Confagricoltura. A cominciare dall'evidente pregiudizio contro le imprese di maggiore dimensione, fisica ed economica.

"È giusto penalizzare quelle



strutture professionali che già oggi sono impegnate nel settore e favorire chi pratica l'agricoltura solo come attività integrativa e con ridotto impatto sull'economia e l'occupazione del Paese?" - Ha domandato il presidente Guidi. "Quello che noi vogliamo per l'Italia è una Pac per le imprese vere e 'professionali', dotata di risorse e strumenti che servono davvero a 'coltivare il futuro' della nostra agricoltura e del nostro Paese".

BILANCIO UE 2014-2020

La Pac costa meno di 27 politiche agricole nazionali

Confagricoltura appoggia Barroso

"Non bisogna puntare solo a spendere meno, ma a spendere meglio. La Pac costa meno di 27 politiche agricole nazionali. Mettere in comune le spese tra gli Stati membri, rappresenta un valore aggiunto e dunque economia reale". Queste le dichiarazioni dal presidente della Commissione europea Barroso, davanti la plenaria del Parlamento Ue, in relazione al Bilancio Ue 2014-2020, che sono state apprezzate e condivise dal presi-



dente di Confagricoltura Mario Guidi. "Abbiamo sempre chiesto il mantenimento della spesa agricola ai livelli attuali fino al 2020 - ha sottolineato Mario Guidi - come anche il COPA-COGECA, il Comitato delle organizzazioni agricole e cooperative europee ed il Parlamento di Strasburgo. Ha ragione Barroso a prendersela con i Paesi rigoristi che dovrebbero puntare a razionalizzare e finalizzare la spesa. Tagliare non crea sviluppo".

"Quest'anno si celebra il 50mo anniversario della politica agricola comune - ha concluso il presidente di Confagricoltura -. Tanti anni sono passati dalla sua nascita ma mai come in questo momento si sente il bisogno, per affrontare le nuove sfide globali, di una PAC forte che abbia i mezzi adeguati alle nostre ambizioni. Gli strumenti della Pac vanno riformati ed aggiornati ai tempi, ma non è possibile sacrificare gli obiettivi del trattato (in primo luogo sull'autoapprovvigionamento e sul reddito equo e stabile per i produttori) alla scarsa dotazione finanziaria".

NECESSARIA UNA COMUNICAZIONE POSITIVA

I cibi italiani sono sicuri e controllati

"Occorre un approccio di comunicazione positivo verso i prodotti agricoli nazionali, imparando ad esaltarne la qualità, puntando anche sulla credibilità e la professionalità di chi li produce. Iniziamo a dare valore all'impegno degli imprenditori agricoli e delle Istituzioni". Lo ha sottolineato Giandomenico Consalvo componente della Giunta di Confagricoltura, intervenendo alla tavola rotonda "L'alimentazione un percorso di trasparenza dalla Tavola alla Terra", che si è tenuto a Roma, a Palazzo Giustiniani. Per quanto riguarda la lotta alle frodi Consalvo ha fatto presente l'utilità del progetto di ricerca illustrato a Palazzo Giustiniani e realizzato da LIMS - Dipartimento di Chimica Torino, Ispra e Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Uno strumento che migliora la possibilità di tracciare il prodotto appunto "dalla tavola alla terra. "L'Europa è già avanti rispetto al resto del mondo in termini di rintracciabilità e sicurezza alimentare. C'è infatti una serie di requisiti di produzione richiesti alle imprese che vano al di là

degli standard adottati dai Paesi Terzi, senza contare il sistema obbligatorio di rintracciabilità per alimenti e mangimi lungo tutte le fasi della filiera "dalla terra alla tavola". Uno strumento utilizzato anche per il "sistema di allerta rapido", utile a fronteggiare le eventuali emergenze, come purtroppo talvolta accaduto. In generale i prodotti alimentari sono controllati, le eventuali anomalie possono essere immediatamente individuate ed il consumatore è garantito. Non vede con i propri occhi la rete di sicurezza, ma sa che c'è. Anche i dati sulla sicurezza alimentare pubblicati dal ministero della Salute confermano che i prodotti ortofruttili italiani freschi sono assolutamente in regola.

"In tutto il mondo il vero prodotto 'made in Italy' e la professionalità degli imprenditori italiani non temono né il confronto, né la concorrenza - ha concluso Giandomenico Consalvo -. Proseguiamo verso una sempre maggiore qualificazione delle nostre produzioni che già rispettano standard elevati".

DENTISTA
Dott. Merigo Carlo
MEDICO SPECIALISTA IN
ODONTOSTOMATOLOGIA

CONVENZIONATO con
Unione Provinciale Agricoltori di Brescia
PARTICOLARI SCONTI PER I SOCI UPA (e loro Familiari)
Centri di odontoiatria e implantologia dentale
Alfianello: 030/9305743 • Pontevico: 030/9930311 • Brescia: 030/300766
APERTI anche SABATO mattina e Mercoledì fino alle 22

PRESENTATO DA CONFAGRICOLTURA, CONAF, FIDAF E UNASA

Decalogo per rilanciare ricerca e innovazione in agricoltura

I Presidenti di Confagricoltura, Conaf (consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali), Fidaf (federazione italiana dottori in agraria e forestali) e Unasa (unione nazionale delle accademie italiane per le scienze applicate), Mario Guidi, Andrea Sisti, Luigi Rossi e Michele Stanca, hanno presentato, nel corso del convegno "agricoltura domani", un decalogo, elaborato dalle quattro organizzazioni, contenente "una serie di riflessioni, idee e proposte per il rilancio della ricerca e l'innovazione in agricoltura". Il decalogo (consultabile cliccando qui) "è aperto e potrà essere arricchito e sottoscritto da tutti", ha detto Guidi, sottolineando che la ricerca è "fondamentale" in agricoltura e "negli ultimi decenni ha consentito di raggiungere notevoli risultati". "Il concetto che vogliamo far passare - ha messo in evidenza Guidi - è che l'innovazione non è soltanto meccanica" e che è "fondamentale stringere i rapporti tra impresa e ricerca", magari grazie ad una "politica nazionale per la ricerca". "La riorganizzazione del sistema di ricerca in agricoltura - dice Guidi - fatta finora a colpi di manovre e decreti legge, ha peggiorato la struttura e la sua efficienza", portando gli enti di ricerca ad



essere "poco collegati col mondo delle imprese, poco efficaci e quasi ridondanti". Guidi ha poi parlato della multifunzionalità in agricoltura, che è "già di per sé innovazione", della "bioeconomia basata sulla conoscenza", che in Europa vale oltre duemila miliardi di euro ed occupa venti milioni di persone, e del problema della volatilità dei prezzi delle commodity agricole, che si sarebbe potuto "ridurre se avessimo investito in determinati ambiti di ricerca". "La banda larga è lo strumento sul quale puntare maggiormente per favorire la ripresa delle aziende agricole, che hanno bisogno di essere in rete". Siamo qui - ha detto Sisti - per "mettere insieme tutti gli attori della ricerca in agricoltura" e per "fare il punto della situazione, in modo da poter programmare il futuro". "È il momento di pensare ad un nuovo concetto, ovvero promuovere il ruolo del-

l'agricoltura nell'innovazione e non più soltanto all'innovazione in agricoltura", ha aggiunto Sisti, prima di leggere un messaggio del ministro Catania, nel quale il responsabile del dicastero ha espresso "sincero apprezzamento" per un incontro che affronta temi "di importanza prioritaria per l'agricoltura" e darà un "contributo utile e costruttivo al dibattito in corso sugli enti di ricerca". "Negli ultimi decenni - ha detto Rossi - si è verificata in Italia e in Europa la più straordinaria rivoluzione della storia dell'umanità": si è riusciti a produrre cibo abbondante e di buona qualità, ma "nonostante questo risultato sia dovuto alla consistenza economica e sociale dell'agricoltura e sia frutto della ricerca scientifica, permane, ingiustamente, una 'estraniazione culturale' nei confronti del sistema produttivo agricolo e del progresso scientifico". Stanca, dopo aver presentato brevemente la sua organizzazione, ha sottolineato che "in agricoltura è necessario promuovere la ricerca di base ed applicata", cercando sempre di "garantire ulteriori sviluppi e crescita della qualità della vita e della disponibilità di cibo per tutti, tenendo in mente l'impegno a lasciare alle future generazioni un ambiente migliorato".

APPROVATO DAL SENATO IL DECRETO SVILUPPO

Messi in moto processi di crescita anche nel settore agricolo

C'è soddisfazione nella nostra Organizzazione per la prima approvazione, al senato, del decreto sviluppo, nato anche da un proficuo lavoro svolto negli ultimi mesi dal Ministero dello sviluppo economico, insieme alle categorie produttive, con l'obiettivo di mettere in moto processi di crescita soprattutto delle piccole imprese. E, cosa alquanto positiva, anche l'agricoltura ha potuto fare le proprie proposte. L'impianto è interessante perché ammoderni in più punti le relazioni economiche della vita delle imprese: dalla digitalizzazione all'avvio di nuove imprese innovative. Per l'agricoltura è molto importante il correttivo all'art. 62 del "cresci Italia" che consente di mantenere l'impianto delle regole di pagamento e contrattuali nei rapporti tra imprese dell'agroalimentare, ma esclude i rapporti tra agricoltori che sono di fatto connessi al processo produttivo,

come nel caso del ciclo biologico. Il Governo dovrebbe, in futuro, ulteriormente ritoccare la norma base per evitare che restino penalizzate le aziende esportatrici, costrette ora ad applicare termini di pagamento anche verso l'estero". È opportuno il venir meno per le società agricole, del divieto di esercitare attività extra agricole per un 10% del fatturato: questo rende più flessibile l'operatività delle stesse società, ma a patto che venga ripristinata la possibilità di optare per il reddito catastale: possibilità che l'attuale testo del disegno di legge di stabilità cancellerebbe. Sicuramente interessanti appaiono gli interventi a favore delle reti di impresa che potranno partecipare a gare pubbliche, e di quelle agricole in particolare, che avranno la possibilità di istituire fondi di mutualità tra i partecipanti alle varie reti.

RAPPORTO FAO

Investimenti e ricerca vitali per il futuro dell'agricoltura

Tornare a investire in agricoltura è cruciale non solo per sconfiggere fame e povertà, ma più in generale per affrontare le sfide della nuova scarsità". Così, Paolo De Castro, presidente della commissione agricoltura del parlamento europeo, ha commentato la pubblicazione del rapporto annuale FAO sullo stato dell'agricoltura mondiale. Per assicurare la stabilità degli approvvigionamenti alimentari "non solo serve intensificare gli investimenti, anche privati, in sviluppo, infrastrutture rurali e istruzione nelle aree più povere del pianeta ma anche tornare a fi-

nanziare la ricerca agricola nei paesi più ricchi. Oggi sono Cina e Brasile a trainare la spesa per la ricerca agricola, e non è un caso che siano Paesi protagonisti di un balzo in avanti nell'emancipazione dalla povertà. Se gli investimenti nell'agricoltura del Sud del mondo sono strategici - ha concluso - va anche sostenuto lo sforzo che la FAO sta facendo per il miglioramento della governance delle risorse naturali. Si tratta di un'azione prioritaria per distinguere tra investimenti che portano sviluppo e quelli votati al saccheggio delle risorse naturali, in primis della terra".

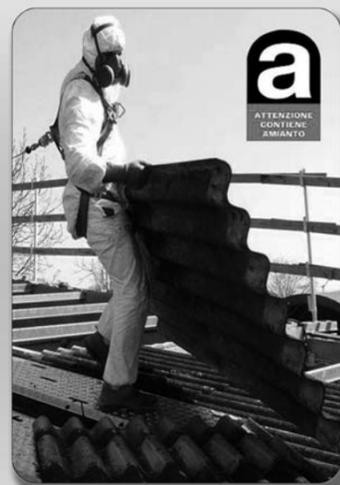
PIENA CONCORDANZA CON IL MINISTRO CLINI

"L'ambiente si tutela con l'impegno attivo degli agricoltori"

La nostra Organizzazione concorda in pieno con il ministro Clini sulla necessità di un "cambio di paradigma" - come l'ha definito - delle politiche ambientali e della salute, da strumenti di controllo dello sviluppo, a motore dello sviluppo stesso. L'agricoltura vuole inserirsi a pieno titolo in quest'ottica". Dice il ministro che bisogna riportare l'ambiente al centro delle politiche di crescita ma con una nuova mentalità, con una politica ambientale che non è diversa, magari contrapposta a quella produttiva. In questo quadro si può coniugare in una logica coordinata e concatenata, ambiente, salute e sviluppo agricolo. Occorre produrre cibo per sempre più persone (9 miliardi di persone entro il 2050), sempre più sicuro (i principi di food security e food safety) ed in maniera sostenibile. La nostra agricoltura lo fa. Abbiamo regole di tutela ambientali e di protezione dei consumatori e di benessere degli animali che non hanno uguali al mondo, tant'è che stanno rischiando di diventare fattori di non competitività. E che comunque hanno consentito di raggiungere traguardi non trascurabili. La nostra Organizzazione evidenzia come, negli ultimi anni, il consumo di fungicidi, insetticidi, erbicidi e concimi minerali sia calato considerevolmente. Segno di efficienza nell'utilizzo (coltiviamo praticamente la medesima superficie usando meno fattori) e di una maggiore considerazione

ne dell'ecosistema e sottolinea come si stia vincendo anche la sfida della safety alimentare: "La sicurezza alimentare, non è legata solo agli aspetti quantitativi ma anche qualitativi; requisito, quest'ultimo, che ormai il consumatore riconosce come intrinseco al prodotto". Un'altra grande sfida è in arrivo: dal 1 gennaio 2014 potranno essere utilizzate solo le tecniche di difesa integrata delle colture. Al recente Forum di Arezzo su sviluppo, ambiente, salute ci si è soffermati sul clima che ha grande influenza nella produzione agricola sia per le rese che per l'insorgenza di fitopatologie che possono avere ripercussioni sulla salute umana. "Nei prossimi anni - è stato osservato - il cambiamento climatico costituirà una sfida importante in quanto comporterà minori precipitazioni e un aumento delle temperature estive, accentuando risorse già scarse, senza contare i ripetuti fenomeni alluvionali. L'imprenditore agricolo deve saper dosare l'uso dell'acqua, ma non esiste una tecnica che possa andar bene per ogni condizione climatica. È un dato di cui bisogna tener conto ogni volta che si impongono limiti o riduzioni di apporti idrici agli agricoltori. L'agricoltore va messo nelle condizioni di rimanere nel territorio di cui è il primo difensore. Senza l'impresa agricola competitiva il territorio, abbandonato dall'uomo, non ha futuro.

Gandellini Beniamino S.r.l. **33° NEL SETTORE dal 1979**



- RIMOZIONE ETERNIT A NORMA DI LEGGE
- COPERTURE INDUSTRIALI - AGRICOLE E CIVILI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- LATTONERIA
- REALIZZAZIONE DI LUCERNARI, CUPOLINI ED EVACUATORI DI FUMO
- SERVIZIO DI CONSULENZA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLO STATO DI DEGRADO DELL'AMIANTO
- SERVIZIO DI ISPEZIONE PERIODICA DELLA COPERTURA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA
- PREDISPOSIZIONE ED ASSISTENZA PER L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- COPERTURA ASSICURATIVA RC PER LA RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI CON MASSIMALE DI € 10.000.000



Via Don A. Paracchini, 7 - 25030 Brandico (BS)
Tel. 030.975433 - Fax 030.9975386
info@gandellini.com - www.gandellini.com

CONSIGLIO AGRICOLO UE

Riforma Pac dibattito sul greening verso il "principio di equivalenza"

In consiglio agricolo dell'Unione Europea si è svolto un dibattito di orientamento sul greening e in particolare sul concetto, emerso nel corso delle discussioni precedenti, di "equivalenza", cioè della possibilità di riconoscere come valide, ai fini del greening, quelle misure ecologiche già applicate da un produttore nell'ambito dello sviluppo rurale. Il commissario Dacian Cioloș ha sottolineato che bisogna evitare il doppio finanziamento tramite il primo e il secondo pilastro e che il greening "deve essere punto di partenza delle misure agro ambientali del secondo pilastro", cioè che queste ultime devono andare al di là di quanto previsto dall'inverdimento. Come riassunto dal presidente cipriota del consiglio, Sofoclis Aletraris, "gran parte delle delegazioni si sono espresse a favore del principio di equivalenza; ma ci sono preoccupazioni sul fatto che la valutazione del beneficio ambientale sia semplice, gestibile e efficace.

Molti stati membri hanno sottolineato che gli agricoltori devono avere certezze prima di lanciarsi in misure 'di tipo equivalente'. tali delegazioni ritengono che debba essere la commissione a validare le misure equivalenti, ad esempio in sede di approvazione delle misure del piano di sviluppo rurale". Inoltre - ha aggiunto Aletraris - vanno evitate "procedure eccessivamente pesanti e complicate". Infine, per quanto riguarda il doppio finanziamento, molte delegazioni ritengono che vada evitato, mentre altre ritengono che non costituisca un problema. Il ministro Catania si è detto "senz'altro favorevole" al principio di equivalenza, sottolineando però che "è importante avere un sistema flessibile e semplice". "Il greening - ha aggiunto - costituisce di per sé una complicazione e bisogna che facciamo uno sforzo per rendere semplice l'equivalenza".

RAZZA BRUNA IN VETRINA

Successo delle Giornate zootecniche di Edolo

Alla mostra provinciale delle bovine di razza bruna di Edolo, significativo riconoscimento per i nostri associati dell'azienda agricola F.lli Schiavi di Sara Pedretti, allevatori del comune di Darfo. Campionessa della Mostra Albon Zeus Zarina, stata presentata dall'allevamento di Ennio Bonomi di Pertica Bassa. Questo il verdetto con il quale l'ormai tradizionale manifestazione camuna, dedicata al-

la "regina" dell'Arco Alpino, ha archiviato un'edizione caratterizzata da una solida partecipazione di operatori: nonostante la difficile congiuntura economica sono stati una ventina gli allevamenti bresciani che non hanno voluto mancare all'appuntamento con la rassegna, per un totale di 70 capi in gara tra cui 38 manze. "I risultati raccolti a Edolo dai nostri allevatori confermano ancora una volta la grande vocazione all'ecce-

lenza della zootecnia bresciana - ha commentato il presidente dell'APA. Non per niente all'ultima mostra nazionale della Bruna la nostra provincia ha vinto sia nella categoria vacche che con le manze: la dimostrazione che anche nell'ambito di questa razza così particolare e così diffusa nelle nostre terre si sono raggiunti risultati straordinari grazie anche all'assistenza dell'APA nella preziosa attività di selezione".



ELIAS SU RIFORMA PAC

Riduzione fondi poca lungimiranza

"È folle andare a demolire un sistema come questo, proponendo un taglio del 50% dei contributi. È una dimostrazione di poca lungimiranza. Qualunque ipotesi di riduzione consistente del bilancio PAC obbligherebbe a rivedere tutto il sistema dei sostegni all'agricoltura", ha affermato l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Elias, intervenendo alla XV edizione del 'seminario bovini', dell'associazione degli allevatori lombardi (aral). "Con il nuovo tipo di regionalizzazione prevista dalla riforma della PAC - ha aggiunto l'assessore - la Lombardia sarà con molta probabilità colpita fortemente da tagli, fino a un 60% rispetto agli attuali contributi. Numeri insopportabili per la prima agricoltura italiana, che genera il 40% della produzione di latte e il 30% della produzione cerealicola".

GRIDO D'ALLARME ASSALZOO

Produzione agricola insufficiente Puntare su biotecnologie

I costi di tutte le principali materie prime agricole per l'alimentazione animale, tra cui cereali, soia e loro derivati, risentono di una produzione sempre più scarsa, a causa di un'agricoltura incapace di assecondare le richieste del mercato e di fronteggiare i cambiamenti climatici. Lo afferma l'Assalzo, che fa notare altresì come diventa "inevitabile un maggiore ricorso alle importazioni dall'estero, per garantire il fabbisogno nazionale". "Nel 2050 supereremo i 9 miliardi di abitanti sul pianeta e non ci saranno alimenti a sufficienza se non si favorirà la ricerca in agricoltura", ha sottolineato l'Assalzo, chiedendo "maggiori investimenti per la ricerca, compresa quella nelle biotecnologie e, in particolare, negli organismi geneticamente modificati (ogm)". L'appoggio alla ricerca sulla base dei risultati di un sondaggio ISPO - "arriva anche dall'opinione pubblica nei confronti della ricerca e degli OGM, che non è affatto negativa come viene spesso evidenziato da chi si schiera contro le biotecnologie".

RAPPORTO CENSIS

Conferma le potenzialità del comparto primario

Il rapporto del CENSIS sulla situazione socio-economica del paese dimostra che l'agricoltura 'di punta' cresce e può svilupparsi ancora di più, con un effetto trainante per la ripresa economica del paese. Occorre, però, dare il giusto peso economico al settore e decidere d'imboccare la strada della competitività curando i mali 'endemic' del sistema agricolo attuale. L'Italia deve puntare su un'agricoltura più organizzata, più compatta, meno dispersa sul territorio, fatta di unità produttive do-

tate di maggiore potere di mercato, capace di promuovere e costruire reti flessibili di conoscenza e di competenze. Le nostre imprese associate, meno individualiste, che sono state capaci di attivare un'innovazione non limitata al solo aspetto produttivo e che hanno messo in pratica i vantaggi di lavorare in network sono la dimostrazione che l'agricoltura, pur in un contesto di mercato molto difficile, continua a crescere e, comunque, regge meglio alla crisi.


**AUTOGAS
NORD**

 VENETO EMILIANA
GRUPPO AUTOGAS NORD

**AUTOGAS
NORD**

 VENETO EMILIANA
GRUPPO AUTOGAS NORD

PER LE PROVINCIE DI MANTOVA, BRESCIA E CREMONA: CANICOSSA DI MARCARIA (MB) TEL. 0376/926170 r.a.
il gas per tutti: conveniente, sicuro, ecologico

SI MOBILITANO GLI OVER 60 DEL LAVORO AUTONOMO

Il prossimo anno il pensionato day

“Noi anziani e pensionati combattiamo per condurre una vita dignitosa, nonostante le difficoltà quotidiane. E cresce il malcontento. Occorre trovare da subito soluzioni adeguate, per una fascia della popolazione che non rappresenta certo un peso per la società. Abbiamo organizzato per l'inizio del prossimo anno il 'Pensionato day' proprio per confrontarci con le forze politiche, vecchie e nuove, sui temi che ci riguardano e trovare soluzioni concrete”. Lo ha detto il presidente degli over 60 di Confagricoltura, Luigi Allegretti, presidente del CUPLA Nazionale – il Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo al quale aderiscono anche i pensionati di CNA, Confartigianato, Casartigiani, Coldiretti, Cia, Confindustria e Confesercenti, che rap-

presenta 5.000.000 di pensionati. Il CUPLA evidenzia la carenza di equità nella ripartizione dei sacrifici, a cui, beninteso, i pensionati non vogliono sottrarsi, nella consapevolezza che l'Italia non esce dall'emergenza in cui si trova senza il concorso di tutti. “Con gli effetti di questa crisi economica infinita, continua a crescere il disagio per i pensionati italiani, che si trovano sempre più spesso in una situazione al limite della sopravvivenza – conclude Luigi Allegretti -. Siamo stati pronti e disponibili a collaborare, ma c'è un limite a tutto: lo stato sociale è sempre meno presente e ridimensiona drasticamente o azzerava le misure rivolte agli anziani e a chi non è autosufficiente.” In particolare, i pensionati sono chiamati a sopportare carichi assai rilevan-

ti e talvolta insostenibili per il risanamento del Paese. Oltre alla sospensione per due anni della rivalutazione automatica delle pensioni al di sopra dei 1.400 Euro e alle norme eccessivamente penalizzanti che riguardano i futuri pensionati, bisogna mettere nel conto anche la nuova imposta sulla casa, che non salva quelli con redditi più bassi, né quelli che hanno particolari problemi di salute o di handicap. Poi pesano enormemente le nuove tasse o le maggiorazioni delle imposizioni fiscali che colpiscono in modo più accentuato i bilanci familiari e le categorie meno abbienti. E i pensionati stanno soffrendo una situazione di contrazione delle assistenze a causa del taglio, nel corso di questi ultimi anni, delle risorse destinate al welfare locale.



*I migliori Auguri
di Buone Feste...*

Facchetti

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato -Bs-
Tel./Fax: 030.7146141
e-mail: deutz-facchetti@libero.it
www.facchettimacchineagricole.it

CONCESSIONARIA PER BRESCIA
E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

Trattori, Mietitrebbie:
DEUTZ-FAHR
Miscelatori:
MATRIX, ITALMIX, GIGLIOLI, EUROCOMP
Botti e rimorchi:
VAIA
Macchine fienagione:
DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, VOLVO
Preparazione terreno:
FERABOLI, MORRA, KVERNELAND
Spandicondimenti:
ANGELONI, MALANCA, DAMAX
Decespugliatori:
ORSI, FERRI
Caricatori frontali:
SIGMA, ANGELONI, STOLL
Elevatori telescopici:
DEUTZ-FAHR, DIECI
Aratri:
MORO, BALZANI
Botti diserbo:
OSELLA, PROJECT
Seminatrici:
MAAG, ACCORD



Placidi Carburanti

Via 1° Maggio, 6 - BORGOSATOLLO (Brescia) SPA
Tel. 030.2701296 - Fax 030.2702015
e-mail: placidiernico@borgosatollo.it

Prodotti petroliferi per:
AGRICOLTURA
AUTOTRAZIONE
RISCALDAMENTO
OLII LUBRIFICANTI

Serbatoi Omologati



CONTRIBUTI DA A.T.C. BRESCIA

Contributi da A.T.C. Brescia

L'A.T.C. unico di Brescia, anche per l'anno 2013, ha deliberato la corresponsione di contributi per i miglioramenti dell'ambiente a fini faunistici.

Le richieste di contributo relative agli interventi previsti dovranno essere inoltrate all'ATC mediante presentazione dell'apposita domanda redatta in carta semplice reperibile anche negli uffici di zona dell'Unione Agricoltori o scaricabili dal sito www.atc.brescia.it oppure www.confagricolturabrescia.it.

La presentazione della domanda dovrà avvenire con le seguenti modalità ed entro i termini di seguito riportati per ciascun tipo di intervento.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

TIPO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	DATA DI PRESENTAZIONE DOMANDA	DATA DI SEMINA	SCADENZA INT.TO	HA MT N°	CORRESPONSIONE IMPORTO PER PERIODO - HA	IMPORTO PER HA / MT / CAD	PAGINA INT.TO
COLTURE A PERDERE	28 FEBBRAIO 2013		GIUGNO 2015	DA 0.50 A 1.00	PERIODO 27 MESI	MAX €. 2.800	3
GESTIONE E CURA BOSCHI - SENTIERI	28 FEBBRAIO 2013		LUGLIO - AGOSTO 2013	2.000 MT	MT	€. 0.25	4
RECUPERO POZZE	28 FEBBRAIO 2013		30 APRILE 2013	N°	N°	€. 500	4
ERBA MEDICA	28 FEBBRAIO 2013	AUTUNNO 2012 PRIMAVERA 2013	PRIMAVERA 2015 PRIMAVERA 2015	DA 0.50 A 1.00	HA	€. 1.500	5
STOPPIE DOPO TREBBIATURA	28 FEBBRAIO 2013		GIUGNO 2014	MAX 3 HA	HA	€. 900	6
2° ANNO STOPPIE	28 FEBBRAIO 2013		GIUGNO 2015	MAX 3 HA	HA	€. 600	6
ALLAGAMENTI TEMPORANEI	20 AGOSTO 2013		31 GENNAIO 2014	DA 1 A 4 HA	HA	€. 200	7
STOCCHI DI MAIS	28 FEBBRAIO 2013		15 MARZO 2014	DA 1 A 9 IN 3 INT.TI	HA	€. 300	8
2° ANNO STOCCHI DI MAIS	28 FEBBRAIO 2013		15 GIUGNO 2015	MAX 3 HA	HA	€. 600	8
SOVESCIO	28 FEBBRAIO 2013		MARZO 2014	MAX 3 HA	HA	€. 400	9
MESSA DIMORA DIPIANTE	15 GENNAIO 2013		CONSEGNA DA PARTE DELL'A.T.C. DELLE PIANTE		28 FEBBRAIO 2013		10

PER SGOMBERO NEVE PERMESSI ECCEZIONALI

Per l'utilizzo di trattori o macchine agricole, munite di attrezzature per sgombero neve (lama apripista), impiegate in lavori non agricoli è necessario il permesso alla circolazione quali macchine operatrici eccezionali. Per informazioni Claudia Pesci (tel. 0302436229) e sito www.confagricolturabrescia.it

DIVIETO INVERNALE SPANDIMENTO REFLUI

Dal 19 novembre al 16 febbraio 2013 è vietato lo spandimento di letame, liquame, fanghi e fertilizzanti azotati su terreni con prati, cereali autunno vernini, colture ortive e arboree e terreni in preparazione della semina primaverile.

Fa eccezione lo spandimento di solo letame sui prati permanenti il cui divieto è stato fissato per il periodo dal 15 dicembre al 15 gennaio.

LA NOTA DELL'ESPERTO

La potatura secca della vite

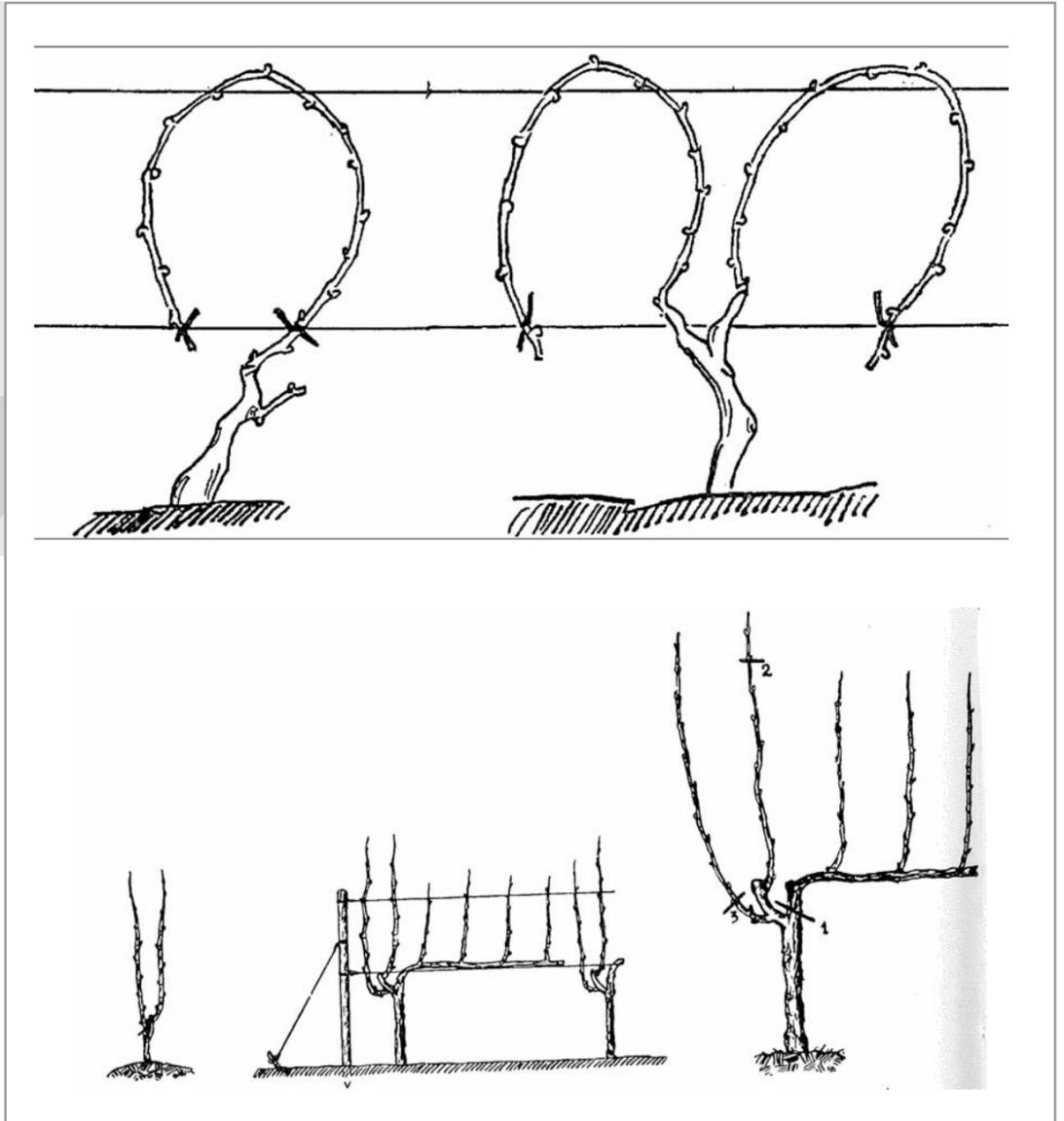
Potatura secca: intendendo per tale gli interventi cesori che debbono essere eseguiti tra il tardo autunno e l'inizio della primavera, sulle piante, o meglio quando in autunno le foglie sono cadute e ancor prima che inizi il germogliamento. È razionale attendere, in autunno, quando le foglie sono cadute in quanto le sostanze ivi presenti debbono migrare nei tralci a frutto, sì da creare, in primavera, più energia germinativa; in aggiunta, in caso di rigidità invernale è dimostrato che i tralci sono più resistenti alle gelate e il germogliamento dimostra più vigore.

Renzo D'Attona

Ma andiamo con ordine. Partiamo dall'anno successivo alla posa delle barbatella. Ebbene, l'intervento da fare è quello di eseguire la potatura, meglio se a fine inverno, in funzione dell'accrescimento vegetativo della giovane vite. Non si abbia la pretesa di produrre già nella vendemmia successiva. Al massimo, per quelle viti che hanno ben vegetato, e sono la maggioranza, si potrà il tralcio – supposto che il sistema di allevamento scelto sia il Guyot – fino a 10-15 cm. sotto il filo di banchina. Non si abbia timore di potare a due gemme quelle barbatelle che hanno dimostrato poca forza. L'anno successivo, si avrà la possibilità di scegliere il tralcio che porterà il frutto e che sarà steso sul filo di banchina. Negli anni successivi si abbia cura di partire col tralcio a frutto almeno 10-15 cm. sotto il filo di banchina, sì da non creare curve troppo strette, e a volte rotture. Per risparmiare un legaccio si può far girare il tralcio sul filo ed ovviare così a un legame in più. Attenzione: lasciare "sempre" lo speroncino con due gemme (il così detto taglio del futuro). Sta prendendo sempre più campo la

forma di allevamento della vite a cordone permanente speronato. Ok! Produce in linea generale un po' meno, però migliora la qualità dell'uva, specie quella a frutto rosso. Fino al terzo anno (vedi Guyot), poi le cose cambiano e, checché se ne dica, la potatura è più complicata. Normalmente con un vigneto con circa 5000 piante per ettaro si lasciano 45.000-50.000 gemme, ossia intorno a 10 gemme per vite. Però, al fine di conservare a lungo il cordone e non formare, sullo stesso, impalcature di gemme per ogni speroncino, è consigliato scegliere, quando si pota, lo speroncino più basso, lasciando al massimo due gemme. Attenzione particolare si deve avere quando si è costretti a rinnovare il cordone: è d'obbligo munirsi di pasta cicatrizzante da spalmare sul taglio, onde evitare l'avvio di patologie quali il mal dell'esca, l'escoriosi, l'eutipiosi nonché il legno nero ecc.

La strategia del potatore sarà quella di prolungare il più possibile la vita del cordone, ben s'intende sempre in rispetto della produttività. Altro sistema di allevamento è il Sylvoz. In tutta la provincia ci saranno ancora un centinaio di ettari. Una raccomandazione: non lasciare i



tralci a frutto troppo lunghi. 4, 5 gemme sono l'ideale per avere buon frutto. Ricordarsi che lo zucchero dell'uva, il glucosio, si forma se a valle, dal tralcio, c'è abbondanza di foglie. Sul cordone scegliere i tralci a frutto che "guardano in basso" (se possibile): si facendo si farà a meno di andarli a togliere dall'impalcatura sovrastante dove "dovrebbe" essere

raccolta la vegetazione senza frutto. Normalmente le viti ad ettaro sono 1500; chi ha infittito, nel tempo, ne ha 3000; pertanto, per ottenere intorno a 100 q.li di uva per ettaro occorre lasciare da 15 a 20 gemme per pianta: dipende, poi, dalla varietà della vigna; in aggiunta, Sylvoz con varietà a grappolo piccolo come i Pinot e i Chardonnay non ce ne sono più.

L'archetto domina sul Garda e sta riapparendo in Franciacorta. C'è forse più armonia vegetativa sul tralcio a frutto, però certe operazioni agronomiche con l'utilizzo di macchine non si possono fare (vedi prepotatura); ben fattibile invece nel cordone speronato e nel Guyot. Evviva la diversità!, è così, con l'esempio, che si migliora. Buon lavoro!

ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO: ULTERIORE ATTENZIONE VERSO LE PICCOLE REALTÀ

Il Franciacorta in assemblea: nascono le consulte di categoria Il Presidente Zanella: condividiamo talenti ed esperienze per offrire qualità assoluta



L'assemblea generale del Consorzio Franciacorta, tenutasi martedì 11 dicembre è stata molto partecipata e ha riscosso unanime consenso da parte dei soci, che hanno approvato tutti i punti all'ordine del giorno illustrati dal Presidente Maurizio Zanella. La grande novità, accolta con vivo favore è stata la proposta di costituire tre consulte che rappresentino le stesse categorie previste dallo statuto sociale: viticoltori, vinificatori, imbottigliatori, con l'obiettivo di dare voce e valorizzare ogni contributo da parte di tutta la filiera del Franciacorta, portando all'interno degli organi ufficiali attraverso un portavoce nominato da ciascuna, e rendendo così ogni azione ancora più efficace. Una proposta rivolta soprattutto alle piccole aziende, che ne hanno apprezzato lo spirito ed i contenuti, dandole pieno sostegno. "Il sistema Franciacorta – spiega Maurizio

Zanella, presidente del Consorzio Franciacorta – è costituito da numerose realtà molto differenti tra loro che, attraverso queste consulte, potranno contribuire in modo organico al suo continuo miglioramento e sviluppo. Si tratta di mettere in condivisione i nostri talenti e le nostre esperienze, per presentarci con una forza rinnovata sul mercato nazionale e mondiale". Significativi i dati presentati all'assemblea cui ha presenziato il direttore UPA Annibale Feroldi: rispetto alle previsioni di vendita per il 2012 che, pur mancando il mese di dicembre, evidenziano una crescita a due cifre. Proposto anche un budget per il 2013 con una crescita rilevante che prevede un'attenzione particolare verso gli eventi, la comunicazione, le attività all'estero per la promozione. Proprio sull'estero si è focalizzata l'azione del Consiglio di Amministrazione

che ha proposto all'Assemblea maggiori investimenti per nuovi progetti con l'obiettivo di esplorare mercati in cui il Franciacorta ha ancora notevoli margini di sviluppo. Si sposterà, quindi, da circa il 10% ad oltre il 20% il peso delle attività all'estero a partire dagli USA, dove già il Consorzio ha attivato un programma di iniziative studiato ad hoc, per arrivare alla Germania, al Giappone e all'Inghilterra. "L'assemblea – ha sottolineato Maurizio Zanella – anche in questa occasione ha dimostrato grande coerenza e lungimiranza, oltre che per la nutrita partecipazione, anche per aver risposto agli stimoli proposti con argomentazioni costruttive. La parola d'ordine rimane qualità assoluta e l'eccellenza sarà il binario sul quale procederemo senza esitazioni, in ogni situazione che il mercato ci proporrà".

ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE FOROVIVAISTI

Le aziende florovivaistiche lamentano un notevole disagio per quanto riguarda l'abusivismo e il lavoro nero

Alla crisi economica che sta letteralmente stroncando un settore che, soprattutto in Lombardia, ha vissuto anni di forte crescita, si aggiunge l'aumento di manodopera improvvisata (spesso anche ben organizzata) e soprattutto abusiva a tariffe di gran lunga inferiori alla norma. I cittadini devono sapere che, nel rivolgersi ad un lavoratore abusivo, condannano quelle imprese che lavorano legalmente nel rispetto di norme e regole, e di conseguenza anche le famiglie dei collaboratori alle dipendenze delle imprese stesse, creando ulteriore disoccupazione.

E' divenuta necessaria una sensibilizzazione del problema inerente la concorrenza sleale da parte di aziende ed operatori non autorizzati. Attualmente chi si sforza di rispettare regole e normative vigenti risulta penalizzato, a livello di costi aziendali e di lavoro perso, rispetto a coloro che agiscono nell'illegalità.

L'Associazione florovivaisti Bresciani, con le organizzazioni agricole tra le quali l'Unione Provinciale Agricoltori e le Associazioni degli Artigiani, nel corso di una conferenza stampa hanno voluto sensibilizzare l'opinione pubblica, i privati cittadini e le pubbliche amministrazioni, su un tema divenuto ormai prioritario, la concorrenza sleale.

È stato ribadito con forza che il Committente deve sapere che il lavoro delle aziende che operano nella legalità è certificato da corsi di formazione sulla sicurezza, da qualifiche che dimostrano le competenze professionali, ma soprattutto in regola con la contribuzione agli enti preposti. Sia l'imprenditore agricolo che l'artigiano del verde sono figure riconosciute nel mercato del lavoro con precise responsabilità, adempimenti nei riguardi degli obblighi di legge e competenze in termini di materiali, mezzi d'opera e, non da ultimo, professionalità ed esperienza.

Affidarsi pertanto ad operatori improvvisati o provenienti da altri comparti economici

non solo può riservare sorprese negative sulla qualità del lavoro eseguito ma può addirittura causare veri e propri danni biologici al verde, privato o pubblico. Danni che possono essere sanzionati mediante un'apposita perizia agronomica e riconosciuti in Tribunale.

Affidarsi ad aziende florovivaistiche vuol dire garanzia, professionalità, qualità del lavoro.

Indipendentemente dalla tipologia di intervento che si vuole realizzare in giardino, sia esso di costruzione oppure di manutenzione, il committente - privato o pubblico - deve sempre ricordare che di questo risulta responsabile davanti alla legge. Il codice civile e penale indica chiaramente che il committente, nel caso di accadimenti negativi nella sua proprietà, è corresponsabile per l'azione e le conseguenze di coloro che ha chiamato ad operare. Quindi, è stato osservato, partiamo da un semplice esempio: vi mettereste al volante di una autovettura priva di assicurazione? Non è forse che il solo pensiero, di un incidente, di rischiare di perdere tutti i risparmi di una vita vi impedirà di affrontare il rischio? Così vale anche in ambito lavorativo e quindi anche per qualunque tipo di lavoro di giardinaggio si decida di affidare a persone non assicurate e non qualificate.

Il singolo cittadino deve sapere che affidare un lavoro a persone "non in regola", non solo mette in gioco la sopravvivenza delle imprese, ma lo pone nella condizione di danneggiare se stesso. In caso di infortunio, di danno a terzi a persone e/o cose il diretto responsabile è colui che ha commissionato il lavoro.

Le Amministrazioni pubbliche devono essere consapevoli che offerte al massimo ribasso, non possono che celare qualche incongruenza nella risposta all'appalto. Da qui lavori non fatti a regola d'arte, o forniture non rispondenti alle richieste, o nella più malaugurata casistica non adempiente alle

norme prescritte. Un prezzo basso non è sinonimo di un guadagno basso, bensì di qualche carenza lungo la "filiera" di lavorazione e/o produzione. Da qui molto frequentemente si evincono atteggiamenti poco congrui alla legalità.

Chi acquista un fiore o una pianta, conservata in un luogo non adatto (luogo chiuso privo di luce naturale), potrà anche acquistarla a minor prezzo, ma con grande probabilità la durata sarà inferiore allo stesso acquisto ef-

fettuato presso un garden center specializzato nella produzione dell'essenza, senza dimenticare i consigli degli esperti nel proporre una pianta o un fiore piuttosto che un altro.

È bene ricordare che il florovivaismo della nostra regione e soprattutto della nostra provincia, vanta oltre 1200 addetti che fanno di questo settore una vera eccellenza italiana, con importanti aziende cresciute negli anni che oggi esportano prodotti in tutta Europa.



tg

**CHIMICA
INDUSTRIALE**
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

CURIOSITÀ

La Stella di Natale ...

Il nome scientifico è *Euphorbia pulcherrima*, ma tutti la conoscono come Stella di Natale; è una pianta tropicale della famiglia delle Euphorbiacee ed in realtà ha ben poco da spartire con il clima natalizio. Ama quindi il caldo e non sopporta temperature inferiori ai 15 gradi. Con quei colori così sgargianti e soprattutto la prevalenza del rosso e del verde, la rendono il simbolo per eccellenza del Natale tanto che si ambienta a meraviglia nell'atmosfera dei regali e delle luci a intermittenza, rallegrando come un rassicurante addobbo natalizio. In natura si presenta come un arbusto legnoso caratterizzato da foglie colorate, dette brattee, il cui rosso richiama gli insetti impollinatori, ma sono spesso confuse con il fiore che invece è giallastro e poco vistoso all'apice dei rami.

La stella di Natale è stata importata in Europa solo negli ultimi anni e pare che la sua origine sia messicana addirittura, quindi più che esotica.

Fu scoperta, pare nel lontano 1520 dagli spagnoli di H.Cortès giunti nella capitale azteca Tenochtitlán.

Gli spagnoli la notarono tra i fiori e i frutti che erano destinati a Montezuma (chiamato anche Motecuhzoma Xocoyotzin, fu un tlatoani, un imperatore azteco che regnò dal 1502 al 1520), ma solo nel 1825 Joel Robert Poinsett l'ambasciatore degli Stati Uniti in Messico, ne portò alcuni esemplari nella sua casa, in Carolina, per iniziare a coltivarli ed è in suo onore che assegnarono alla pianta il nome botanico: *Poinsettia Pulcherrima*. La Poinsettia, presenta foglie verdi viene coltivata per le sue larghe brattee, di colore rosso scarlatto vivissimo.



upAgri Sicurezza

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO IN AGRICOLTURA

a cura di UPAGRISICUREZZA - Servizio di Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro in Agricoltura
Via Creta, 50 - 25124 Brescia Tel. 030.2436283 - 030.2436284 - Fax 030.2424054 - e-mail: sicurezza@upagri.bs.it

L'APPLICAZIONE DELLE NORME RELATIVE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA ALLE IMPRESE FAMILIARI ED AI LAVORATORI AUTONOMI

di Davide Dordoni

Abbiamo assistito in questi ultimi anni ad un'evoluzione della normativa antinfortunistica, in particolare proprio nell'individuazione della tipologia dei soggetti a cui sono indirizzate le tutele per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La prima applicazione normativa, risalente al D.Lgs. 626/94, oggi abrogato e confluito nel Testo Unico - D.Lgs.81/08, prevedeva l'esclusiva tutela del **lavoratore dipendente** e, pertanto, escludeva l'applicazione della normativa per i soggetti privi di tale rapporto di subordinazione, quali i componenti dell'impresa familiare o i lavoratori autonomi (o i soci di società semplice agricola).

Nel merito ricordiamo la Circolare del Ministero del Lavoro n. 154/1996, che citando la sentenza della Corte Costituzionale del 3 maggio 1993, n. 212, aveva confermato il principio in base al quale **"la normativa antinfortunistica e di igiene non può trovare applicazione nell'impresa familiare"**, in quanto essa è permeata di legami affettivi ("L'impresa familiare è permeata di legami affettivi per cui sarebbe problematico l'incastro di obblighi e doveri sanzionati attraverso ipotesi di reato procedibili d'ufficio").

Chiaramente non era questa la casistica che interessava familiari costituitosi in società giuridiche con quote di proprietà o posti sotto contratto di lavoro, che hanno quindi deciso di regolamentare i loro accordi e rapporti secondo i dettami del Cod-

ice Civile, e per i quali, pertanto, si applicava, e si applica tutt'ora, in toto, la normativa antinfortunistica.

Successivamente con l'avvento del Testo Unico nel '08, si evolve la definizione del lavoratore tutelato che diviene **"persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione [...]"**.

Pertanto si abbandona l'impostazione per la quale la tutela viene prestata ai soli lavoratori dipendenti e si allarga il campo d'interesse della normativa antinfortunistica anche a quei soggetti non subordinati, con la volontà iniziale di estenderla anche ai lavoratori autonomi; tentativo contrastato dai veti incrociati delle associazioni datoriali e che risulta ad oggi raggiunto solo in parte.

In tale contesto applicativo rientrano completamente i **soci delle società semplici operanti nel settore agricolo**, che rappresentano soggetti da tutelare, pur risultando avulsi da un reale rapporto gerarchico rispetto agli altri soci della società agricola.

Ma quali sono le forme di tutela per questa tipologia di lavoratori non subordinati?

La risposta è contenuta nell'art. 21 del Testo Unico che regola gli obblighi previsti a tutela di quei lavoratori che, appunto, rientrano nella definizione di lavoratore, pur non essendo assoggettati al potere gerarchico del proprio datore di lavoro.

Articolo 21 - Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi

1. I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, i piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo devono:

a) utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;

b) munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo III;

c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

2. I soggetti di cui al comma 1, relativamente ai rischi propri delle attività svolte

e con oneri a proprio carico hanno facoltà di:

a) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;

b) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

Quali sono i soggetti interessati dall'art. 21 in agricoltura? Sicuramente i soci delle società semplici ed i componenti delle imprese familiari, sia essi figurino come titolari o come coadiuvanti. **A quali obblighi sono tenuti?**

Come chiaramente indicato nel dettato normativo gli obblighi dei soci dell'impresa agricola semplice sono limitati all'utilizzo di macchine adeguate e sicure (trattori, attrezzature in genere marcate CE, ecc.), comprensive della relativa manutenzione, e all'adozione di DPI idonei (guanti, scarpe, ecc.).

Anche le elementari e prioritarie misure di prevenzione quali la formazione e la sorveglianza sanitaria permangono, per tali soggetti, attivabili in forma assolutamente volontaria e non obbligatoria.

Quali quindi gli obblighi per un'impresa agricola, costituita da semplici soci o impresa familiare, con dipendenti in organico?

In questa situazione la presenza anche di un solo dipendente comporta la necessità di dotarsi di un documento di valutazione dei rischi, individuare un RSPP formato, attivare la sorveglianza sanitaria, ecc. e quindi assolvere completamente ai dettami della normativa antinfortunistica.

Ma anche applicando in toto l'impianto normativo, per i soci delle società semplici in agricoltura, o i componenti dell'impresa familiare, non sarà necessario sottoporsi alle visite mediche e sostenere la formazione obbligatoria, applicando per essi le disposizioni dell'art. 21.

E come sempre chiudiamo invitando gli associati a interpellare l'Ufficio Sicurezza per tutti i chiarimenti in materia.



SMAO
MEDICINA DEL LAVORO
E POLIAMBULATORI

SMAO
CONSULENZA
Sicurezza sul lavoro - Antincendio

25010 - San Zeno Naviglio - Via Luigi Galvani, 4
Tel. 030.3539/280/290/314 - Fax 030.3539317 - e-mail: smao@smao.it - www.smao.it



Rubrica a cura di Eleonora Cotelli - Ufficio Affari Legali dell'Unione Provinciale Agricoltori

MEDIAZIONE CIVILE: DICHIARATA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE.

La Corte Costituzionale il 24 ottobre 2012 con comunicato stampa ha annunciato di aver dichiarato l'illegittimità costituzionale per eccesso di delega legislativa del Dlgs 4 marzo 2012 n 28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione. E' noto che il legislatore aveva previsto la mediazione quale filtro preventivo all'accesso alla giurisdizione in particolari materie e cio' in attuazione alla Direttiva europea 52/2008 che aveva avviato un percorso destinato ad accelerare un profondo ripensamento del sistema giustizia.

La decisione interviene per chiarire che nell'adozione del provvedimento il Governo ha ecceduto rispetto alla delega concessa dal Parlamento.

Il provvedimento non esprime un giudizio sulla mediazione, né sulla costituzionalità di un sistema obbligatorio preventivo fondato sulla condizione di procedibilità ma, in ogni caso, restituisce alla mediazione il ruolo di strumento complementare da utilizzare solo su base volontaria.

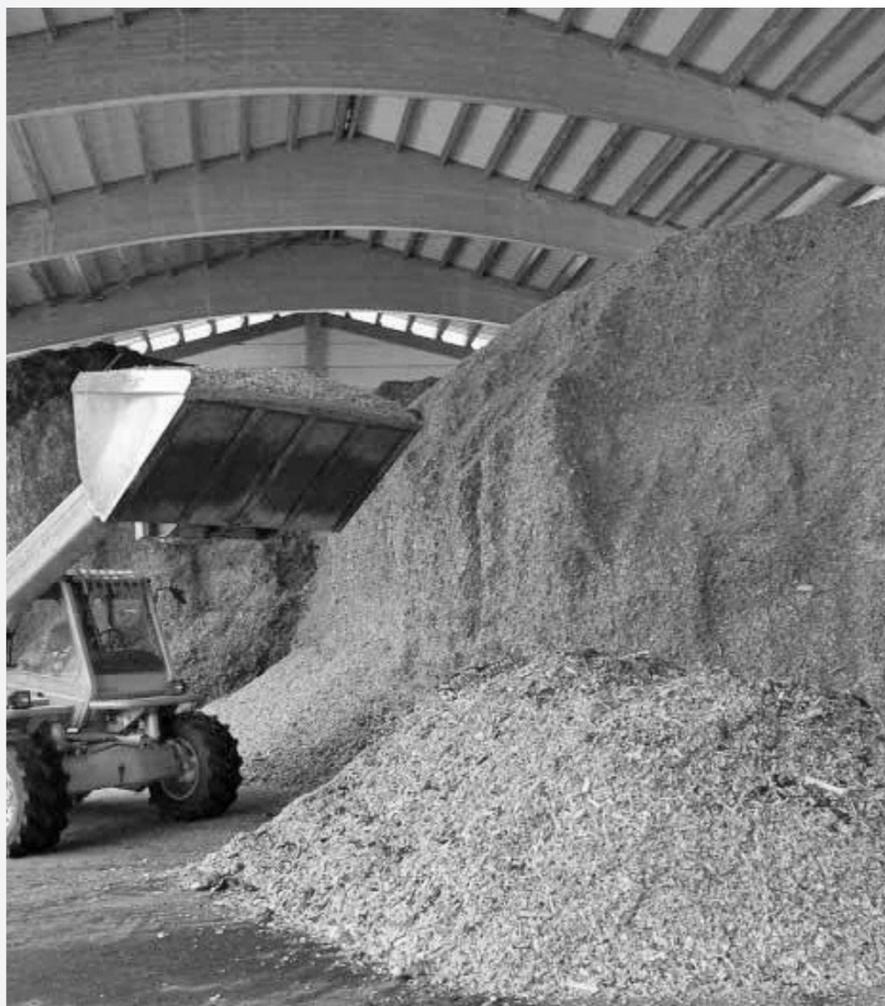
Preme precisare che gli effetti della deliberazione della Consulta decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione del dispositi-

vo della decisione sulla Gazzetta Ufficiale. In questa fase il dipartimento degli affari di Giustizia ha precisato che l'organismo di mediazione è tenuto ad uno specifico obbligo di informazione della parte istante (nonché della parte eventualmente comparsa) del venir meno, dal momento della pubblicazione della decisione della Corte, dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione.

PRELAZIONE E RISCATTO: LA CASSAZIONE RICONFERMA IL REQUISITO DEL CONTATTO FISICO TRA I FONDI.

Con sentenza n 17881 del 18 ottobre 2012 la Sezione III della Corte di Cassazione ha confermato l'indirizzo giurisprudenziale maggioritario secondo il quale in tema di prelazione di fondi agricoli posti in vendita la prelazione del coltivatore diretto confinante, prevista dalla legge 817/1971, sussiste a condizione che il fondo per il quale il confinante pretende di esercitare la prelazione o il riscatto risulti finitimo con quello di sua proprietà.

I due fondi devono evidenziare un contatto fisico e materiale del terreno controverso con quello coltivato per tutta la comune li-



nea di demarcazione, senza separazione alcuna neppure in parte, per strisce di terreno adibite a strade vicinali o per impluvi naturali per lo scolo delle acque, piovane o di irrigazione, defluenti dai terreni di tutti i propiretari.

Poiché, sostiene la Cassazione, la finalità della legge non è quella di agevolare l'acquisto della proprietà della terra da parte di qualsiasi coltivatore bensì di consentire di ampliare l'impresa coltivatrice diretta accorpando i fondi finitimi per una maggiore redditività dei medesimi, il diritto di prelazione del confinante deve ritenersi escluso qualora i due fondi siano separati, per un tratto, da una strada vicinale, per altro, da un fosso di scolo che si innesta in altro più ampio.

IL DIGESTATO DEFLUENTE DA IMPIANTO DI BIOGAS: LA CASSAZIONE ESCLUDE LA NATURA DI RIFIUTO.

La III Sezione Penale della Corte di Cassazione con sentenza 33588 del 31 agosto 2012 ha stabilito che la massa, sia liquida che solida, residuale dal processo di digestione anaerobica per la produzione di biogas non è ascrivibile, ricorrendo talune condizioni, alla nozione di rifiuto.

Il digestato, secondo la Corte, non è rifiuto a condizione che si tratti di materiale agricolo naturale non pericoloso per la salute umana e per l'ambiente che il privato non intende abbandonare.

Per quanto concerne il digestato, inteso come massa solida residua dal processo di digestione anaerobica, *comunemente si ritiene* - evidenzia la Corte - *che quando le ma-*

trici organiche in ingresso al digestore sono effluenti zootecnici, da soli o in miscela con altre biomasse-non rifiuto, il digestato, ai sensi del DM 7 aprile 2006, può essere assimilato agli effluenti di allevamento. Nel caso di sole masse vegetali sussistono, invece maggiori incertezze".

Secondo la Cassazione il digestato da sole biomasse rientra tra le matrici cui poter attribuire la qualifica di sottoprodotto.

ACQUE DI VEGETAZIONE DELLE OLIVE: NON RISPETTARE I LIMITI ALLO SPANDIMENTO È GESTIONE ILLECITA DI RIFIUTI.

La III Sezione Penale della Corte di Cassazione con la sentenza n. 30124 del 24 luglio 2012 ha statuito che quando l'applicazione agronomica dei residui della lavorazione delle olive (sansa e acque di vegetazione) non rispetta i limiti normativi per il corretto utilizzo agronomico, trovano applicazione le disposizioni sanzionatorie previste in materia di gestione di rifiuti e di inquinamento del suolo anziché la normativa specifica sull'utilizzo agronomico (Legge 574/1996).

Né vale invocare nella specie la disposizione sui sottoprodotti in quanto l'utilizzo della matrice agricola naturale in difformità della disciplina specifica evidenzia in concreto la pericolosità della sostanza applicata al suolo.

La natura di sottoprodotto, continua la Corte, postula una valutazione di merito che nel caso di specie si appalesa negativa in merito alla certezza dell'ulteriore utilizzo e della legalità del riutilizzo della sostanza.

PREMIAMO I NOSTRI SOCL:

FINANZIAMENTI ESCLUSIVI

FAMIGLIE
CON NUOVI NATI

GIOVANI
UNIVERSITARI

DONNE
IMPRENDITRICI



BCC Agrobresciano
CREDITO COOPERATIVO

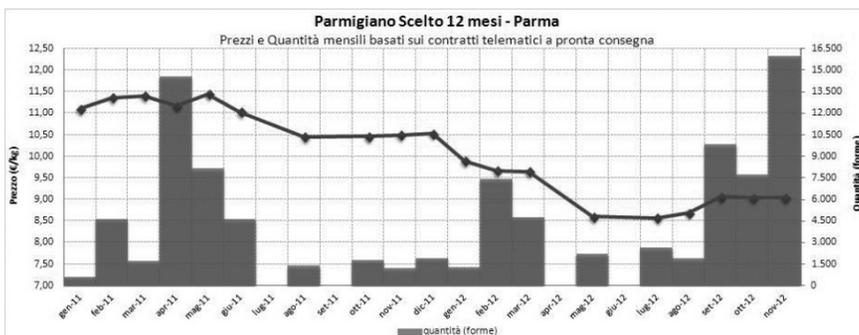
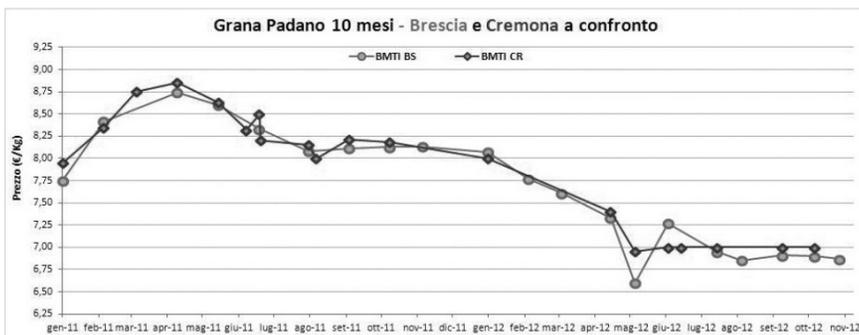
DIFFERENTI PER SCELTA.

ANALISI SUI PREZZI

MERCATO CASEARIO

■ Nel primo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Grana Padano 10 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Mercati Telematica Italiana, sulle piazze di Brescia e Cremona, nel periodo compreso tra gennaio 2011 e novembre 2012. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.

■ Nel secondo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Parmigiano Reggiano scelto 12 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Mercati Telematica Italiana, sulla piazza di Parma, nel periodo compreso tra gennaio 2011 e novembre 2012. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.



Realizzato da:
Ufficio Marketing - Milano
tel. 02.58438220 - mercati@bmti.it
In collaborazione con:
Area Prezzi - Roma
tel. 06.44252822 - prezzi@bmti.it
Per l'accreditamento ai servizi BMTI
consultare il sito www.bmti.it
o contattare gli uffici BMTI

NEWS CASEARI

SETTIMANA 26-11-2012 - 29-11-2012

LATTIERO-CASEARI

Mercati stabili per i formaggi DOP Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Per quanto riguarda il mercato del Grana Padano il prezzo del prodotto fresco 10 mesi si attesta attorno a 6,80-7,00 €/Kg, mentre per quello stagionato 12-14 mesi attorno a 7,40-7,60 €/Kg.

Nel mercato del Parmigiano Reggiano il prodotto stagionato 22-24 mesi ha fatto registrare un prezzo attorno a 10,50 - 10,70 €/Kg, mentre per il fresco 12-15 mesi un prezzo intorno a 8,70-9,00 €/Kg.

Per quanto riguarda i mercati della panna, del burro e del siero si evidenziano dei prezzi in recupero mentre per il mercato del latte si sottolinea un prezzo attorno a 0,41-0,42 €/Kg con una discreta domanda di prodotto.

NOTIZIE IN BREVE

L MERCATO DEL MAIS NAZIONALE (ottobre 2012)

Il mese di novembre ha mostrato una fase di leggera crescita per i prezzi all'ingrosso del mais nazionale. Sulla piazza di Brescia, i valori del granoturco nazionale giallo si sono attestati nella rilevazione del 24 novembre sui 250-251 €/t (franco partenza), guadagnando 10 €/t (+4,2%) nell'arco di 4 settimane. Identico aumento si è osservato sulla piazza di Milano, dove il prezzo del mais ibrido nazionale ha raggiunto i 256-257 €/t (rilevazione del 20 novembre).

La fase di risalita dei prezzi è dipesa principalmente dalla maggiore competitività del prodotto nazionale rispetto alle alternative estere più costose, sia comunitarie che di provenienza dal Mar Nero (Ucraina). Il prodotto di origine comunitaria, scambiato sulla piazza di Milano, nella rilevazione del 20 novembre ha raggiunto i 279-282 €/t, in linea con il mais non comunitario che, nella stessa seduta, si è attestato sui 280-282 €/t. Va sottolineato, peraltro, come il problema del contenuto di aflatoxine abbia decisamente accentuato nelle scorse settimane la disomogeneità dei prezzi a seconda della provenienza e della qualità del prodotto.

Sul fronte del commercio estero, infine, è interessante notare come tra gennaio e agosto si sia registrato un forte calo degli arrivi di merce estera. L'import si è attestato infatti a 1,3 milioni di tonnellate secondo i dati Istat, pari ad un -32,6% rispetto allo stesso periodo del 2011. Tra i singoli paesi, marcato calo si riscontra per l'import di mais francese (-40,6%), rumeno (-29,2%) e, soprattutto, ucraino (-72,2%).

L'ANDAMENTO DEL MERCATO NAZIONALE DEL GRANA PADANO

Dopo una fase di ininterrotta stabilità in atto dall'inizio dell'estate, il mese di novembre ha messo in evidenza una fase di calo per i prezzi all'ingrosso del Grana Padano. I valori del prodotto con 9-11 mesi di stagionatura si sono attestati nella terza settimana del mese sui 7,20-7,30 €/kg, cedendo 0,10 €/kg (-1,4%) rispetto alla stessa settimana di ottobre. Flessione in linea sulla piazza di Cremona, dove i valori sono scesi nella seduta del 21 novembre sui 7,10-7,40 €/kg, facendo segnare un -1,1% rispetto alla terza settimana di ottobre.

Sul fronte produttivo, i dati forniti dal Consorzio di Tutela hanno indicato una produzione di Grana Padano che ad ottobre è stata di circa 311 mila forme, l'11% in meno rispetto allo stesso mese del 2011. Si è quindi accentuata ulteriormente la contrazione già manifestatasi a partire da luglio scorso. Complessivamente, la produzione ha raggiunto quasi i 4 milioni di forme, confermandosi al di sopra dei livelli del 2011. Tuttavia, va osservato che il divario positivo rispetto allo scorso anno (+2,1%) si è praticamente dimezzato rispetto a quanto osservato a settembre (+4%).

Per quanto riguarda il commercio estero, l'export di Grana e Parmigiano conferma il suo andamento positivo: nel periodo gennaio - agosto le spedizioni fuori dai confini nazionali sono cresciute del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2011, raggiungendo quasi le 49 mila tonnellate esportate. In particolare, è aumentata la domanda da parte dei tradizionali clienti comunitari: Germania (+8,8%), Stati Uniti (+5%), Francia (+12,5%) e Regno Unito (+2,3%).

Quotazioni della Borsa Mercati Telematica Italiana riferite al periodo 06-12-2012

i prezzi vengono calcolati come media ponderata sulle quantità transate in tutto il territorio provinciale

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Provincia	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Apollo A	Partenza	VC	336.54 Euro / t	550 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	VC	307.69 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	CL 71 A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	310 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	FE	317.31 Euro / t	80 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	PV	302.58 Euro / t	180 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Ulisse B	Partenza	FE	350.96 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di soia	Semi Soia Naz	Partenza	PD	518 Euro / t	360 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Partenza	PR	203.333 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile-Gen13_Mar13	Partenza	PD	290 Euro / t	810 t	Differita
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Partenza	RO	287 Euro / t	750 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Mais Secco Naz.	Partenza	RO	255 Euro / t	1620 t	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 12	Partenza	PR	8.954 Euro / Kg	3250 forme	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 13/18-Gen13	Partenza	PR	9 Euro / Kg	1450 forme	Differita

Quotazioni della Borsa Mercati Telematica Italiana riferite al periodo 06-12-2012

i prezzi e le quantità fanno riferimento a tutte le contrattazioni concluse nella regione; anche in questo caso il prezzo è calcolato come media ponderata sulle quantità transate.

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Regione	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo pesante naz.	Arrivo	LOMBARDIA	269 Euro / t	480 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Segale comunitaria	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	268 Euro / t	100 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Sorgo secco naz.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	272 Euro / t	450 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	EMILIA ROMAGNA	290 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	MARCHE	283 Euro / t	210 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	TOSCANA	295 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	UMBRIA	284 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Arrivo	VENETO	294.083 Euro / t	360 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero com. foraggero	Partenza	EMILIA ROMAGNA	274 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Partenza	EMILIA ROMAGNA	296.429 Euro / t	420 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Partenza	LOMBARDIA	287 Euro / t	450 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Arrivo	LOMBARDIA	297 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Partenza	VENETO	287 Euro / t	750 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	EMILIA ROMAGNA	280 Euro / t	140 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	TOSCANA	280 Euro / t	440 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	UMBRIA	275 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Arrivo	UMBRIA	280 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	270.857 Euro / t	630 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Com.	Arrivo	LOMBARDIA	270 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Naz.	Partenza	MARCHE	264 Euro / t	450 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Naz.	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	261 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Naz.	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	256.316 Euro / t	570 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Naz.	Arrivo	LOMBARDIA	267.461 Euro / t	308 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Naz.	Arrivo	TOSCANA	270 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Mais Secco Naz.	Partenza	VENETO	254.526 Euro / t	3710 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Apollo A	Partenza	PIEMONTE	336.54 Euro / t	550 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	PIEMONTE	307.69 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	CL 71 A	Partenza	PIEMONTE	302.58 Euro / t	310 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	PIEMONTE	302.58 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	EMILIA ROMAGNA	317.31 Euro / t	80 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Sirio A	Partenza	LOMBARDIA	302.58 Euro / t	180 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Ulisse B	Partenza	EMILIA ROMAGNA	350.96 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di soia	Semi Soia Naz	Partenza	VENETO	518 Euro / t	360 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Duro Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	201.5 Euro / t	22 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	203.333 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Partenza	LOMBARDIA	206.714 Euro / t	105 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Arrivo	LOMBARDIA	212 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Partenza	BASILICATA	203.02 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Partenza	EMILIA ROMAGNA	210 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Arrivo	LOMBARDIA	218 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Partenza	MARCHE	208 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	TOSCANA	210 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	213 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	217 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	LOMBARDIA	217.75 Euro / t	120 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	TOSCANA	208 Euro / t	28 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	VENETO	210.077 Euro / t	390 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	BASILICATA	213.02 Euro / t	26 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	220 Euro / t	28 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	231.2 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	LOMBARDIA	230.438 Euro / t	480 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	MARCHE	216.5 Euro / t	120 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	UMBRIA	224 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	249 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Duro Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	309 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Duro Rin	Arrivo	UMBRIA	313 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Ten Rin	Arrivo	LOMBARDIA	309 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Ten Rin	Partenza	VENETO	302 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Tritello Ten Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	207 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Tritello Ten Rin	Partenza	TOSCANA	206 Euro / t	28 t	Pronta
Conservare Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Doppio Conc. barattoli 0,5 Kg pz. 24	Partenza	CAMPANIA	13.5 Euro / conf.	66 conf.	Pronta
Conservare Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Passata HB bottiglia 700 g pz. 12	Partenza	CAMPANIA	6 Euro / conf.	96 conf.	Pronta
Conservare Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 1 Kg pz. 12	Partenza	CAMPANIA	11.375 Euro / conf.	400 conf.	Pronta
Conservare Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 3 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	11.625 Euro / conf.	3840 conf.	Pronta
Conservare Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Polpa barattoli 5 Kg pz. 3	Partenza	CAMPANIA	7.2 Euro / conf.	200 conf.	Pronta
Conservare Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pom. Ciliegia barattolo 0,5 Kg pz. 24	Partenza	CAMPANIA	9.532 Euro / conf.	231 conf.	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica I qual. pellets	Partenza	EMILIA ROMAGNA	230 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica II qual. pellets	Arrivo	VENETO	220 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. gir naz	Partenza	FRIULI VENEZIA GIULIA	200 Euro / t	100 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. gir prot est	Partenza	EMILIA ROMAGNA	295 Euro / t	60 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja naz	Partenza	EMILIA ROMAGNA	447 Euro / t	15 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja prot naz	Partenza	EMILIA ROMAGNA	467 Euro / t	15 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	EMILIA ROMAGNA	216 Euro / t	60 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Arrivo	FRIULI VENEZIA GIULIA	222 Euro / t	25 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	LOMBARDIA	228.333 Euro / t	90 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	VENETO	211.429 Euro / t	210 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe barbabietola	Polpe estere diam. super. 10mm	Partenza	VENETO	219 Euro / t	30 t	Pronta
Lattiero - caseari	Parmigiano Reggiano	Parm Scelto 12	Partenza	EMILIA ROMAGNA	8.954 Euro / Kg	3250 forme	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo leggero com.-Feb13_Apr13	Arrivo	VENETO	275 Euro / t	150 t	Differita
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo leggero com.-Gen13_Mar13	Arrivo	LOMBARDIA	275 Euro / t	225 t	Differita
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo pesante naz.-Dic12	Arrivo	LOMBARDIA	265 Euro / t	600 t	Differita
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Segale comunitaria-Dic12	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	270 Euro / t	100 t	Differita
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Segale comunitaria-Gen13_Mar13	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	271 Euro / t	351 t	Differita

**ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK **MANITOU**

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - ricambitrattorimolinari@virgilio.it

*Buon Natale
e Felice
Anno Nuovo...*

GEA Dairy Farm Systems
WestfaliaSurge

GEA Farm Equipment
Houle

GEA Farm Services
WestfaliaSurge

METELLI
Group

GEA



GEA Farm Technologies

Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS) Tel 030 7090567
gianluigi.metelli@metelligroup.eu

SAVOLDI

TRIVELLAZIONI

POZZI ACQUA
di piccolo e grande diametro con relative pratiche
**Agricoli, Industriali,
civili (ville, giardini, etc.),**

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**



Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it

F

FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561

ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



ALPINA PROFESSIONAL & GARDEN ANNOVI REVERBERI The Power of Experience TOVATO pompe MASCHIO POTTINGER O.M.B. BENZI & DITERLIZZI s.r.l. BERTOLINI pumps COMET BONDOLI & PAVESI caprari pumping power WALTERSCHEID OLEOBLITZ

Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori

